

Nella suggestiva Val Trebbia tra castelli, palazzi nobiliari, millenarie abbazie e bellezze naturali

Martedì 1 Ottobre 2019

Guida culturale: Rosa Maria Bruni

Organizzazione: Monica Pellegrino

Il percorso si snoda in un territorio inciso profondamente dal fiume che dà il nome a questa valle dove spira tuttora un'aria salutare ed il paesaggio offre scenari incontaminati e spettacolari; Nella zona pianeggiante, un tempo paludosa, secondo la testimonianza dello storico Polibio, avvenne nel 218 a.C. la battaglia che vide l'esercito romano sconfitto dalle truppe cartaginesi di Annibale. Varie furono le dominazioni che si succedettero in quest'area: romana, longobarda, carolingia, nobiliare (Visconti, Dal Verme, Malaspina, Fieschi, Doria) ed infine sabauda. Molti i legami anche culturali con l'area lombardo-piacentina. Oggi l'economia della zona si basa su una cospicua produzione agricola, su una contenuta presenza di attività industriali ed artigianali, sull'attrattiva turistica, soprattutto nell'area montana, supportata da una natura ben conservata.

Il primo obiettivo culturale della giornata è rappresentato dal **Castello di Rivalta Trebbia**, edificato su una rupe posta sulla riva sinistra del fiume omonimo; la denominazione "rivalta" deriverebbe da "ripa alta" riferita alla posizione elevata sul fiume in cui si sviluppò l'antico borgo attiguo al castello; esso subì in epoca medievale il dominio prima dei Longobardi e poi dei Franchi; strategica la posizione di controllo dei traffici che si svolgevano lungo la valle tra la Liguria e la pianura padana. Dell'originaria struttura medievale rimane una possente torre quadrata situata all'ingresso dell'abitato. Il castello ebbe nei secoli vari proprietari ed ora appartiene alla famiglia nobile degli Zanardi Landi che progressivamente hanno provveduto al suo restauro e valorizzazione. Il piccolo nucleo originario, difeso da una cinta muraria e da un massiccio torrione, assunse la sua configurazione definitiva alla fine del XV secolo divenendo una sontuosa residenza gentilizia con più corpi di fabbrica edificati attorno ad un elegante cortile.



Domina dall'alto un'imponente torre cilindrica, terminante con una torretta a cuspidi eretta probabilmente nel '700. Sono di particolare interesse: il grande Salone d'Onore (XV sec.) con camino monumentale, le camere da letto con arredo originale, la grande cucina, il museo con raccolte di armi e cimeli, la Cappella con fregi barocchi, la biblioteca con antiche incisioni.

Si raggiunge in seguito il centro della valle dove si apre l'abitato di **Bobbio** di origine romana; nodo assai rilevante per ragioni strategiche e storico-artistiche situato lungo l'antica "Via del sale", fu sempre punto di controllo dei traffici commerciali rivolti sia verso il Mar Ligure sia verso la Pianura Padana sia verso la Toscana. Le vicende storiche che nel corso dei secoli hanno interessato l'intera vallata e Bobbio in particolare sono strettamente legate alla presenza, in quest'ultima località, dell'**Abbazia** fondata nel 614 da **San Colombano**, monaco e missionario irlandese che ne favorì l'importanza dal punto di vista devozionale, politico, economico e culturale.

Nel centro storico ben conservato di Bobbio, divenuto nel medioevo borgo cosmopolita di arte cultura e scienza, è di notevole interesse la **Basilica** dell'antico complesso monastico; modificata nel XV secolo, essa custodisce pregevoli dipinti, splendido coro ligneo intarsiato e, nella cripta, unitamente a mosaici del XII secolo, il sarcofago (XV sec.) con le spoglie di San Colombano, oggetto di grande devozione. Presenza monumentale è anche il Duomo edificato nell'XI secolo e nel tempo più volte rimaneggiato; pregevoli gli affreschi recentemente scoperti e restaurati (XIV – XV sec.).



Di notevole interesse anche la visita al **Palazzo dei Marchesi Malaspina** che tuttora vi risiedono e che qui dall'XI secolo hanno stabilito un ampio dominio in cui fin dal XVIII secolo è praticata l'attività vitivinicola. In questa dimora gentilizia, dove saremo gentilmente accolti e guidati dai proprietari, notevoli gli ambienti monumentali con l'archivio storico e la biblioteca



che conservano antichi e rari documenti; estese ed ampiamente rifornite le antiche cantine con possibilità di degustazione dei vini.

Caratteristico di Bobbio è il cosiddetto "**Ponte Gobbo**", edificato forse nel VII secolo, con undici arcate disuguali: più volte rimaneggiato, conserva tuttavia elementi romani e medievali.

Ore 8.00 partenza con pullman gran turismo dal parcheggio di Via Mario Pagano.

Ore 20.00 circa rientro previsto a Milano al parcheggio di Via Mario Pagano.

Pranzo a Bobbio in ristorante tipico piacentino.

Contributo per Italia Nostra €110,00

minimo 20 partecipanti

Per eventuali comunicazioni urgenti dell'ultimo momento chiamare: 00 39 340 2897785